

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

74° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 1990

**Presidenza del Presidente BERNARDI
indi del Vice Presidente MARIOTTI
indi del Vice Presidente SENESI**

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Completamento ed adeguamento delle strutture del laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso» (2351-B), d'iniziativa dei deputati Ricciuti; Ferrarini ed altri; Tancredi ed altri; Cicerone ed altri; approvato, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE:

- Bernardi (DC) Pag. 2, 3
CURCI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici 3
PATRIARCA (DC) 3
REZZONICO (DC), relatore alla Commissione 2
VISCONTI (PCI) 3

«Interventi per la realizzazione del sistema idroviario padovano-veneto» (2389), risultante dall'unificazione dei disegni di legge

d'iniziativa dei deputati Ridi ed altri; Torchio ed altri; Piro ed altri; Gottardo ed altri; Ferrarini ed altri; Testa Antonio ed altri; Zaniboni ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio del seguito della discussione)

PRESIDENTE:

- Bernardi (DC) Pag. 4
MARIOTTI (FEE), relatore alla Commissione . . . 4
VISCONTI (PCI) 4

«Disposizioni in materia di trasporti» (2479), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE

- Mariotti (FEE) 5
- Senesi (PCI) 7
SANTONASTASO, sottosegretario di Stato per i trasporti 7
VISCA (PSI), relatore alla Commissione 5

Presidenza del presidente BERNARDI

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Completamento ed adeguamento delle strutture del laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso» (2351-B), d'iniziativa dei deputati Ricciuti; Ferrarini ed altri; Tancredi ed altri; Cicerone ed altri; approvato, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Completamento ed adeguamento delle strutture del laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso», d'iniziativa dei deputati Ricciuti; Ferrarini, Piermartini e D'Addario; Tancredi, Aiardi, Artese, Crescenzi e Nenna D'Antonio; Cicerone, Testa Enrico, Boselli e Sapio, approvato, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati.

Prego il relatore Rezzonico di riferire sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

REZZONICO, *relatore alla Commissione*. La modifica apportata dalla Camera dei deputati riguarda esclusivamente il comma 1 dell'articolo 5, concernente la copertura finanziaria che da 65 miliardi passa a 110 miliardi, così come previsto dal provvedimento di legge finanziaria per il 1991. Quindi il progetto è finanziabile fino alla cifra di 110 miliardi.

Poichè ritengo che il termine «completamento», al comma 1 dell'articolo 5, può fare insorgere degli equivoci, sarebbe opportuno specificare meglio la destinazione dei fondi stanziati dal provvedimento. Però è anche opportuno non apportare ulteriori modifiche al provvedimento, onde evitare che lo stesso torni alla Camera dei deputati. A tal fine ho predisposto, insieme ad altri colleghi, un ordine del giorno del seguente tenore:

«L'8^a Commissione permanente del Senato,
preso atto che con il provvedimento in esame si finanzia la prima fase dei lavori,

impegna il Governo

ad utilizzare i fondi di cui all'articolo 5 per il complesso delle opere di cui alla presente legge».

(0/2351-B/1/8)

REZZONICO, PATRIARCA, VISCONTI, MARIOTTI,
DI STEFANO

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno domanda di parlare la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'ordine del giorno presentato dal senatore Rezzonico e da altri senatori.

CURCI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Mi dichiaro favorevole all'ordine del giorno presentato.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'ordine del giorno presentato dal senatore Rezzonico e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'esame e alla votazione delle singole modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

Gli articoli 1, 2, 3 e 4 non sono stati modificati dalla Camera dei deputati.

Do lettura del comma 1 dell'articolo 5 nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

Art. 5.

1. All'onere di lire 110 miliardi derivante dall'applicazione della presente legge nel quadriennio 1990-1993, per quello che concerne la prima fase dei lavori di completamento, si fa fronte quanto a lire 5 miliardi per l'anno 1990, lire 15 miliardi per l'anno 1991 e lire 45 miliardi per l'anno 1992, mediante riduzione dello stanziamento iscritto nel bilancio triennale 1990-1992 al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1990 all'uopo utilizzando la specifica voce «Completamento laboratorio scientifico del Gran Sasso».

VISCONTI. Con l'approvazione dell'ordine del giorno, a cui ho apposto anche la mia firma, a nome del mio Gruppo ritengo di poter esprimere voto favorevole sulla modifica al provvedimento apportata dalla Camera dei deputati.

PATRIARCA. A nome del mio Gruppo, annuncio il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il comma 1 dell'articolo 5, nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

È approvato.

Il comma 2 non è stato modificato dalla Camera dei deputati.

Metto ai voti l'articolo 5 nel suo insieme, con le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati.

È approvato.

L'articolo 6 non è stato modificato dalla Camera dei deputati.

L'esame delle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati è così esaminato.

Passiamo alla votazione finale.

Poichè nessuno domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti nel suo complesso il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

È approvato.

«Interventi per la realizzazione del sistema idroviario padovano-veneto» (2389), risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ridi ed altri; Torchio ed altri; Piro ed altri; Gottardo ed altri; Ferrarini ed altri; Testa Antonio ed altri; Zaniboni ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Rinvio del seguito della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Interventi per la realizzazione del sistema idroviario padovano-veneto», risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ridi ed altri; Torchio ed altri; Piro ed altri; Gottardo ed altri; Ferrarini ed altri; Testa Antonio ed altri; Zaniboni ed altri, già approvato dalla Camera dei deputati.

VISCONTI. Signor Presidente, vorrei chiedere preliminarmente di rinviare il seguito della discussione sul disegno di legge n. 2389 alla prossima settimana.

MARIOTTI, relatore alla Commissione. Signor Presidente, concordo con la proposta del senatore Visconti di rinviare la discussione sul provvedimento. Abbiamo a disposizione ormai un'ampia documentazione sulla materia, dobbiamo solo espletare un'ultima e rapida ricerca sui rapporti tra le Regioni interessate, onde evitare che si creino degli impedimenti che potrebbero intralciare la realizzazione degli interventi.

Quindi chiedo anch'io un breve rinvio, in attesa di avere a disposizione tutti i dati necessari, prima dell'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Accolgo tale proposta, però vorrei pregare i colleghi di non chiedere ulteriori rinvii.

Poichè, non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

Presidenza del vice presidente MARIOTTI

«Disposizioni in materia di trasporti» (2479), approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Disposizioni in materia di trasporti», già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Visca di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

VISCA, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, onorevoli senatori, nell'affrontare l'esame del disegno di legge n. 2479, «Disposizioni in materia di trasporti», quale provvedimento collegato alla manovra di bilancio per il 1990-1992, è necessario, prima di entrare nel merito del provvedimento, che io esprima alcune considerazioni, quale relatore, in relazione al sistema dei trasporti nella sua complessità e nei suoi molteplici aspetti, non prescindendo dalle gravi minacce che gravano in prospettiva, futura e reale, sul sistema dei trasporti del nostro Paese.

Le problematiche più preoccupanti riguardano i seri problemi connessi con i rapporti con l'Austria e la Svizzera; lo squilibrio tra domanda e offerta nelle sue espressioni quantitative complessive, e di conseguenza sia nel cronico squilibrio fra le modalità, sia nella conduzione della rete per quanto concerne la distribuzione territoriale e le condizioni del materiale rotabile, e lo squilibrio oggi esistente tra trasporto e ambiente.

Ho voluto fare questa premessa per sottolineare che la Commissione affronta questo provvedimento in assenza di riferimenti quantitativi (disponibilità e fabbisogni di risorse), di indicazioni strategiche, di capacità di gestione dotati di un minimo di certezza; ciò che esisteva non è più adeguato e mancano nuovi finanziamenti.

La soluzione di questa carenza di fondo non può certo trovarsi in questo provvedimento, ma necessita di un impegno preciso del Governo in ordine all'aggiornamento del piano generale dei trasporti, alla definizione del fabbisogno, per consentire la realizzazione degli obiettivi prefissati, ed alle modalità per fronteggiarla, alla realizzazione di uno strumento per reperire nuove risorse, senza il quale anche un impegno coraggioso rischia di essere un vano esercizio. Il provvedimento in esame non è ovviamente nè estraneo nè neutrale rispetto al problema più generale, ma costituisce la premessa di un discorso più organico a cui il Governo deve impegnarsi.

Presidenza del vice presidente SENESI

(*Segue VISCA, relatore alla Commissione*). In questo quadro e con la parzialità sottolineata, il disegno di legge pone in atto una manovra certamente apprezzabile per una serie di motivi. In una prima visione sommaria emergono oltre alle norme previste per il contenimento della spesa, quelle che regolano altri interventi nel settore delle ferrovie di diversa portata e finalità, eludendo il trasporto urbano che costituiva una delle parti essenziali nella precedente legge di accompagnamento (che oggi purtroppo non esiste più). Nel fondo speciale negativo risulta un accantonamento che stima l'effetto complessivo del provvedimento

pari ad una minore spesa di 260 miliardi di lire nel 1990, 300 miliardi nel 1991 e nel 1992. Tale effetto finanziario, vincolante in quanto contribuisce alla determinazione dei saldi fissati dalla stessa legge finanziaria, è connesso all'articolo 2 che prevede la riduzione di 200 miliardi del contributo dello Stato all'ente Ferrovie per la compensazione di obblighi e agevolazioni (da lire 4500 miliardi a lire 4300 miliardi), giustificato da compensazioni attraverso aumento di tariffe e cessioni di linee a scarso traffico oppure a future società miste (ciò fa parte dei programmi che il Governo - e la stessa legge - si è prefissato). L'articolo 3 dispone la riduzione di 80 miliardi nel 1990 e di 120 miliardi nel 1991 e nel 1992 del contributo alle ferrovie in concessione ed alla gestione di servizi pubblici di trasporto, giustificata per il 1990 dalla riduzione della spesa e dall'aumento delle tariffe, e per il 1991 e il 1992 per la revisione dei parametri e dei limiti di contributo.

Osservo in merito che la riduzione di spesa risultante è superiore per 20 miliardi al fondo negativo disposto nella legge finanziaria. Penso che il Governo dovrà chiarire alla Commissione (e anche a me, quale relatore) questa divergenza di carattere finanziario su cui non ho ricevuto in questi giorni elementi da poter produrre nella mia relazione. Pertanto chiedo che il Governo chiarisca il motivo di questa scelta.

Per quanto riguarda le disposizioni concernenti gli investimenti, si autorizza l'ente Ferrovie ad utilizzare per i trafori sui valichi alpini parte degli 8900 miliardi non impegnati sui 10000 stanziati per l'alta velocità dal comma 6 dell'articolo 2 della legge finanziaria 1987.

Ritengo utile richiamare all'attenzione degli onorevoli senatori il fatto che per il triennio prossimo esiste già una chiara volontà di destinazione dei fondi che si prevede nella misura di 3500 miliardi per l'alta velocità sulla dorsale centrale, 4000 miliardi per il Mezzogiorno e 1400 miliardi per il progetto Nuovo Brennero e l'adattamento dei valichi del Gottardo e del Sempione.

Il Governo potrebbe indicare gli obiettivi ed i programmi su tali corposi investimenti. Ritengo opportuno che la Commissione, nel momento in cui dovrà sviluppare appieno la discussione su questo provvedimento, abbia perlomeno le indicazioni di carattere programmatico sulla utilizzazione di questi ingenti capitali.

Vorrei ora soffermarmi più specificamente sugli articoli 5 e 6, concernenti l'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale (AAAVTAG). Con il comma 1 dell'articolo 5, in sostanza, si intende consentire all'Azienda di includere tra i costi aziendali da porre a base della tassazione di cui alla legge 11 luglio 1977, n. 411, modificata dalla legge n. 25 del 1985, e all'articolo 5 del decreto-legge n. 77 del 1989, convertito con modificazioni, dalla legge n. 160 del 1989, le quote di ammortamento ed i relativi oneri finanziari, ai fini del computo per determinare la tassa di sorvolo e quella terminale.

L'articolo 6, al comma 1, autorizza l'Azienda a contrarre prestiti e ad emettere obbligazioni, garantite dallo Stato a norma delle disposizioni vigenti, sia all'interno del nostro Paese che all'estero, per il finanziamento delle spese di acquisizione dei beni mobili ed immobili strumentali all'espletamento dei servizi attribuiti alla sua competenza per le quote eccedenti l'ammontare dei trasferimenti annuali in conto capitale da parte dello Stato e necessari per la copertura del fabbisogno

previsto, fino ad un massimo di lire 983 miliardi negli esercizi dal 1990 al 1993.

Detta norma ritengo possa, nel suo contenuto finanziario, dare adito ad alcune perplessità. Innanzitutto sarebbe opportuno un chiarimento sui costi connessi con la manovra di indebitamento, che potrebbero ricadere interamente a carico della garanzia offerta dallo Stato (cioè le medesime obbligazioni emanate sia a livello nazionale che internazionale), poichè non è previsto che l'Azienda utilizzi prioritariamente - per fare fronte agli oneri di indebitamento - le proprie entrate o le risorse di parte capitale ad essa trasferite dallo Stato. Risulterebbe più conveniente assumere direttamente a carico del bilancio dello Stato le spese, essendo gli oneri del debito pubblico senz'altro inferiori a quelli affrontati dall'Azienda con l'indebitamento sul mercato. Vi è da aggiungere poi che sarebbe anche opportuno esplicitare la cadenza temporale dell'erogazione di spesa, delle procedure che verranno adottate e degli *standards* funzionali che potranno essere raggiunti grazie ai nuovi investimenti.

Altre perplessità suscita il comma 2 dell'articolo 6, con il quale si prevede che per le ulteriori esigenze funzionali e logistiche dell'Azienda, le relative aree necessarie all'interno di sedimi demaniali saranno trasferite al patrimonio aziendale a titolo gratuito.

In questa mia relazione dunque ho voluto sviluppare solo alcuni aspetti fondamentali del provvedimento al nostro esame, di cui auspico un rapido *iter*. Mi riservo però di intervenire nel dettaglio dopo il dibattito generale, in cui spero verranno meglio approfondite alcune importanti questioni.

SANTONASTASO, *sottosegretario di Stato per i trasporti*. Signor Presidente, vorrei chiedere un rinvio della discussione, perchè a causa di un impegno precedentemente assunto, devo recarmi alla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,45.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA